

flash

INGHILTERRA
Liverpool al quarto posto
Milwall in finale di FA Cup

Nei posticipi della trentunesima giornata di Premier League netta vittoria del Liverpool, 4-0 sul Blackburn Rovers. Doppia di Owen, gol di Heskey e autorete di Todd. Pareggio per 1-1 tra Aston Villa e Manchester City. Nel pomeriggio di ieri intanto il Milwall si è assicurato la finale di FA Cup battendo 1-0 il Sunderland. In finale i "canarini" troveranno il Manchester United, che sabato aveva piegato l'Arsenal sempre per 1-0.



FRANCIA
Torneo veterani, lo sostituisce
e lui accoltella l'allenatore

Incredibile reazione di un calciatore del campionato francese veterani che ieri, sostituito dall'allenatore, lo ha pugnalato negli spogliatoi. Il gravissimo episodio è accaduto a Eaubonne, nella banlieue di Parigi, dove il giocatore, 48 anni, ha mal digerito il cambio. Si giocava fra i Veterans d'Eaubonne e quelli de L'Hopital de Gonesse. Dopo essere stato sostituito, il giocatore ha aspettato il tecnico e lo ha accoltellato ferendolo in modo grave. Il giocatore ribelle, che si è dato alla fuga, è ricercato dalla polizia.

GERMANIA
Il Werder pareggia col Friburgo
Wolfsburg, esonerato il tecnico

Il Werder riduce a 7 punti il vantaggio sul Bayern Monaco dopo le gare della ventisettesima giornata del campionato tedesco. Ieri, in uno dei due posticipi, la capolista non è andata oltre l'1-1 contro il Friburgo: gol ospite in apertura con Krupke, a cui ha risposto dopo poco il solito Ailton. Nell'altro incontro netta affermazione, 4-1, del Borussia Dortmund sul Bochum. Il Wolfsburg intanto, dopo la sconfitta interna con lo Stoccarda (1-5) di sabato, ha esonerato l'allenatore Roerber.

DILETTANTI
Latina, rissa a fine partita
Due giocatori in ospedale

Due giocatori del Formia 1905, formazione di prima categoria laziale, sono stati ricoverati nell'ospedale di Latina in seguito a una rissa scoppiata al termine della partita con l'Agora Santa Rita. Un loro compagno di squadra è stato invece medicato e dimesso. La partita è terminata con la vittoria del Formia per 3-2. Mentre le squadre stavano tornando negli spogliatoi si è scatenata una rissa. Sono dovuti intervenire gli agenti della squadra volante per far tornare la calma.



Milan sciupone, il Modena spera ancora

In vantaggio con Tomasson, rossoneri raggiunti da Amoruso. Inzaghi spreca tre gol

Roberto Serio

MODENA Un Modena tutto concretezza e volontà, umiltà e agonismo, riesce a imporre il pari al Milan. I campioni d'Europa hanno affrontato la quartultima giocando per tutto il primo tempo come il gatto col topo. La differenza è evidente ma il Milan si diletta a ricamare pizzi e merletti, mentre i minuti passano e il risultato non si sblocca (un falso allarme all'11' quando Tomasson in off-side gonfia inutilmente la rete). Dunque, rossoneri accampati a danzare sulle punte nella metà campo modenese, nonostante l'ingresso di Gattuso per un sofferente Ambrosini, e canarini copertissimi, a scommettere tutto sul contropiede. Il piano di Belotto, che ha saputo mettere il coltello tra i denti ai suoi, prevede il pressing 20 metri fuori dall'area. Ma il Modena sbaglia troppi rilanci, restituendo palla ai centrocampisti rossoneri che, spesso, riescono a scardinare la prima linea di copertura. A turno Rui Costa, Pirlo e Seedorf saltano l'uomo e cercano le punte in area o il tiro. Così il Modena è costretto a scalare indietro e affidarsi a rilanci sullo sguscicante Kamara e su Makinwa, che fa sudare Nesta e Maldini, fino a che Ponzo, in area piccola, si vede passare davanti, senza arrivarci, il pallone della vita su tiro cross dell'ottimo Vignaroli. Il rischio di "lesa maestà", accentua la spinta del Milan che, in 5 minuti, prima costruisce una splendida azione - al 36' Pancaro affonda e dà indietro a Rui Costa che appoggia di prima a Gattuso, il cui tiro immediato va fuori di poco - poi va in vantaggio con Tomasson, lesto al 41' a ributtare in rete una palla respinta in tuffo da Zancopè, su fendente di Seedorf. Nella ripresa, dopo un 4' minuto da "Mai dire gol", con Gattuso che cicca la palla e tre canarini che svirgolano, cambiano i ritmi a partire dal pareggio del Modena. Pareggio che arriva al 6', quando Kamara si lancia in una azione personale in area, e riesce a dare indietro ad Amoruso (entrato per Makinwa) che irrompe e di piatto batte Dida. Nella sua sofferta militanza gialloblù, con la schiena che non gli ha perdonato nulla, l'attaccante di Cernigola ogni volta che rientra è determinante. E lo sarà fino a fine ma-

ROMA Missione compiuta. Mancini aveva chiesto alla Lazio vittoria e bel gioco contro il Siena, e la formazione biancoceleste non ha tradito le attese del suo tecnico. Partita bella complici anche le due difese, soprattutto quella del Siena, che ha mostrato crepe preoccupanti. Al 4' Lazio già in vantaggio: punizione battuta a sorpresa e Cesar si ritrova solo davanti a Fortin, il suo sinistro non lascia scampo al portiere dei bianconeri. Sembra che la partita

Lazio, tripletta di Cesar. Travolto il Siena

possa mettersi in discesa per i padroni di casa, niente di più sbagliato. Guigou azzecca un gran destro da fuori area al 10' e batte Sereni, non impeccabile. Ma i toscani non si accontentano: Lazetic lancia Taddei, il brasiliano taglia fuori Oddo e batte di sinistro Sereni in uscita. Lazio frastornata e in difficoltà, il Siena gioca bene, sempre pronto a pungere con

Flo, oggi unica punta, assistito dagli inserimenti di Lazetic, Taddei e D'Aversa. Però la Lazio non molla, e trova il pareggio in mischia grazie a Fiore, davvero ispirato. Mancini al 40' toglie Lopez e inserisce Corradi. Mossa azzeccata. Al 46' del primo tempo fallo di Guigou proprio sul centravanti della nazionale, Mihajlovic carica il sinistro,

rimpallato, la palla finisce sui piedi di Cesar che fa doppietta. In avvio di ripresa la Lazio trova subito il gol che in pratica chiude i conti: Guigou perde ingenuamente palla, Fiore si invola sulla destra e penna un cross per Cesar, che sigla la tripletta personale. Da questo momento i romani controllano la gara. Al 33' anche il senese Corradi mette il suo sigillo sulla partita infilando da opportunista sull'ennesimo svarione dei difensori bianconeri.



Un contrasto tra Pippo Inzaghi e Domizzi (a terra) nell'incontro di ieri al Braglia

tch, grazie alla sua abilità nel controllare palla e dare respiro ai suoi, assediati dal Milan che, dopo aver inserito Serginho per Simic, innescò Inzaghi a ripetizione. Al 10' Superpippo si tuffa a volo d'angelo di testa ma manda a lato. Due minuti dopo, in ginocchio nell'area piccola, torce il busto e, ancora di testa, alza sulla traversa di Zancopè. Un'altra volta, al di là degli errori del milanista, il portiere canarino è fon-

damentale, risultando il migliore in campo. Al 14' è miracoloso nel ribattere in corner una conclusione a botta sicura di Inzaghi, liberato in area piccola da un assist di testa di Tomasson. E' strepitoso al 21', nell'opporci in volo a una cannonata di Seedorf. E' ben appostato al 35', quando blocca un tiro di Kaka, sbentato 10 minuti prima a Rui Costa. Si ripete al 41', stavolta in tuffo, sullo stesso Kaka, che al 48' potreb-

be annichilire la spasmodica resistenza gialloblù con un siluro fuori di un soffio. Il Modena però, nel quale sono entrati Scoconi per Ponzo e Mensah per Pavan, riesce a far da contrappunto, tirando fuori tutte le energie, spazzando via e osando in contropiede, dove Kamara non riesce trovare i tempi giusti dell'ultimo passaggio. E al 96', quando De Santis, prodigo di ammonizioni (6 per il Modena e 2 per il Milan),

fischia la fine, il Braglia libera la sua gioia, mentre la stanchezza accende gli animi tra Domizzi e Gattuso. Per Galliani, accolto dallo striscione «È arrivato spalmer?», la piccola crisi del Diavolo, se c'è, è solo di risultati. Per Ancelotti, i suoi meritavano di vincere, ma va bene anche così. Per Belotto è la festa di chi crede, e come i tifosi vuole tornare ad affrontare il Milan anche l'anno prossimo.

Lecce-Roma

Il Lecce fa harakiri La Roma ringrazia

Francesco Luti

LECCE Troppo tardi. La Roma ritrova gioco e risultato nella domenica del secondo pareggio consecutivo del Milan, ma il tre a zero di Lecce, più che accrescere la fiducia nella possibilità di una rimonta, consolida i rimpianti per i troppi punti gettati al vento da Totti e compagni negli ultimi tempi. Il Lecce prova ad opporre tanta buona volontà e molta corsa alla schiacciante superiorità tecnica degli avversari, riuscendo per un tempo a mantenere in equilibrio la gara. Orfani di Chevanton, i salentini si affacciano timidamente dalle parti di Pelizzoli con le baby punte Konan e Bojinov, ma l'assenza dell'uruguayano pesa, eccome. Dall'altra parte il fischiatissimo Cassano sembra l'unico minimamente interessato alle sorti della gara, perché Totti litata per lunghi tratti e Mancini conferma l'involuzione atletico-tattica dell'ultimo mese. Ne esce un primo tempo decisamente brutto, iniziato a ritmi bassi e "ravvivato" sul finire soltanto da un fallaccio di Totti (ammonito) su Siviglia per il quale Delio Rossi chiede vanamente a Trefoloni la pena capitale. Invece il capitano della Roma torna in campo nel secondo tempo, innocuo o quasi come nel primo, e a complicare la partita del Lecce, più che i meriti della Roma, sono le ammesse in serie dei padroni di casa. Bovo e Stovini prima si dimenticano Cassano davanti a Sicignano (e l'attaccante barese si dimentica di tirare in porta dopo aver dribblato tutto e tutti) poi si dimenticano Emerson su un calcio d'angolo dalla sinistra, e il brasiliano, più concreto, trova di testa il vantaggio giallorosso. Quando poi, tre minuti più tardi, Bovo spedisce di precisione sotto la sua traversa una punizione di D'Agostino apparsa tutt'altro che irresistibile, il harakiri del Lecce è completo e la partita più o meno finita. Ci sarebbe ancora una mezz'ora da giocare, ma la sensazione è ancora una volta che il Lecce abbia già dilapidato quanto di buono costruito in precedenza, lontano dalle mura amiche. La squadra di Rossi fatica maledettamente a costruire gioco, paga dazio sotto l'aspetto tecnico, e subisce fatalmente contropiedi in serie, ma concretizzati dagli avanti della Roma. Capello, mal consigliato dallo staff medico è costretto a sostituire Samuel con Delvecchio, ma la Roma continua a non correre pericoli e accresce anzi il bottino finale grazie ad un rigore che Cassano si procura e vorrebbe tirare. Nulla da fare, sul dischetto si presenta capitano Totti che scarica in una botta di rara potenza tutta la rabbia per una prestazione così e così e un campionato forse già sfumato.

Euro rivali

Giovedì Inter dall'Olympique nell'«inferno» del Velodrome

Francesco Caremani

Otto campionati, una Coppa dei Campioni e 10 coppe di Francia. È questo il palmares dell'Olympique Marsiglia che giovedì sera al "Velodrome", stadio tra i più caldi d'Europa, campo tra i più difficili del mondo, ospiterà l'Inter di Zaccarelli. Ma i titoli della squadra ora di Perrin risalgono a tempi lontani e il nuovo Marsiglia fatica a riconquistare una posizione di prestigio nel calcio francese e continentale, nonostante gli sforzi economici compiuti in queste ultime stagioni. Proprio come l'Inter, anche se i motivi della decadenza vanno ricercati in una partita truccata contro il Valenciennes. L'OM gioca col classico 4-4-2 e proprio l'attacco è il suo reparto migliore, grazie al duo Mido-Drogba, quest'ultimo osservato speciale di molte squadre italiane. Punto debole? La coppia centrale Van

Buyten-Christanval dentro la quale Vieri e Martins, o Vieri e Recoba, dovrebbero andare a nozze. Viste le magre del campionato, la Coppa Uefa rappresenta per i francesi il volano per riaprire un ciclo, dopo quello dell'era Tapie, che alla fine ha fatto tabula rasa della squadra e della società. Da tenere d'occhio, se giocherà, Steve Marlet, spesso alternato da Perrin con il russo Sytchev, entrambi sono degli attaccanti che amano partire da dietro e che con i loro movimenti permettono al tecnico di schiarare un tridente senza averne l'aria, situazione tattica che sulla fascia sinistra potrebbe mettere in difficoltà la difesa nerazzurra. Importante in questo match anche l'aspetto caratteriale, l'Inter dovrà evitare a tutti i costi le provocazioni, il "Velodrome" non perdona. Il programma del duo Mido-Drogba, quest'ultimo osservato speciale di molte squadre italiane. Champions League, mercoledì 7: Deportivo La Coruna-Milan (1-4); Uefa, giovedì 8: O. Marsiglia-Inter.

MODENA	1	LAZIO	5	LECCE	0	ANCONA	0	EMPOLI	1
MILAN	1	SIENA	2	ROMA	3	SAMPDORIA	1	PERUGIA	0
MODENA: Zancopè, Pavan (28' st Mensah), Mayer, Grandoni, Balestri, Ponzo (5' st Scoconi), Marasco, Vignaroli, Domizzi, Kamara, Makinwa (1' st Amoruso).		LAZIO: Sereni, Oddo, Stam, Mihajlovic, Zauri, Fiore (36' st Couto), Dabo, Albertini, Cesar, Inzaghi (28' st Muzzi), Lopez (39' pt Corradi).		LECCE: Sicignano, Siviglia, Bovo, Stovini, Tonetto (29' st Billy), Cassetto, Bolano, Ledesma, Franceschini (13' st Pele), Konan, Bojinov (13' st Dalmat).		ANCONA: Marcon, Bolic, Esposito, Giacobbo, Helguera, Baggio, Andersson (20' st De Falco), Maini (30' pt Sogliano), 29 Sommese (24' st Bucchi), Ganz, Rapaic.		EMPOLI: Balli, Belleri, Cribari, Vargas (18' st Tavano), Cupi, Giampieretti (1' st Ficini), Grella, Buscè, Vannucchi, Di Natale (1' st Foggia), Rocchi.	
MILAN: Dida, Simic (18' st Serginho), Nesta, Maldini, Pancaro, Ambrosini sv (26' pt Gattuso), Pirlo, Seedorf, Rui Costa (25' st Kaka), Tomasson, Inzaghi.		SIENA: Fortin, Cufre, Juarez, Mignani, Guigou, Taddei, Vergassola, D'Aversa (22' st Ventola), Lazetic (22' st Chiesa), Flo (35' st Menegazzo), Cucciarì.		ROMA: Pellizzoli, Zebina, Samuel (44' st Delvecchio), Chivu, Lima, Mancini, Emerson, Dacourt (42' st Dellas), D'Agostino (32' st Tommasi), Totti, Cassano.		SAMPDORIA: Antonioli, Zeroni, Conte, Carrozzi, Sacchetti, Diana, Volpi (47' Donati), Palombo, Doni (20' st Pagano), Bazzani, Cipriani (34' st Floro Flores).		PERUGIA: Kalac, Diamoutene (24' st Hubner), Di Loreto, Fresi, Fabiano, Ze Maria, Codrea (24' st Do Prado), Obodo, Di Francesco (48' st Gatti), Brienza, Ravanello.	
ARBITRO: De Santis.		ARBITRO: Dondarini.		ARBITRO: Trefoloni.		ARBITRO: Preschern.		ARBITRO: Paparesta.	
RETI: nel pt 42' Tomasson; nel st 7' Amoruso.		RETI: nel pt 3' Cesar, 9' Guigou, 23' Taddei, 28' Fiore, 45' Cesar; nel st 3' Cesar, 32' Corradi.		RETI: nel st 5' Emerson, 7' Bovo (autogol), 48' Totti (rigore).		RETI: nel pt al 19' Bazzani.		RETI: nel st 19' Rocchi.	
NOTE: angoli: 3-3. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Ponzo, Nesta, Maldini, Vignaroli, Balestri, Domizzi per gioco scorretto, Kamara, Pirlo per proteste. Spettatori: 19.000 circa.		NOTE: angoli: 3-2 per la Lazio. Recupero: 3' e 3'. Ammoniti: Albertini (gioco scorretto).		NOTE: Angoli: 5-4 per la Roma. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Franceschini, Chivu, Totti, Bovo, Siviglia, tutti per scorrettezze.		NOTE: angoli: 8 a 7 per l'Ancona. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Baggio, Volpi, Bucchi e Ganz. Spettatori: 10.200 circa (9.117 abbonati) per un incasso di 17.735 euro.		NOTE: angoli: 6 a 2 per la Perugia. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Grella e Vannucchi per comportamento non regolamentare, Do Prado e Fresi per gioco falloso.	